

RASSEGNA STAMPA

del

28/10/2014

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 27-10-2014 al 28-10-2014

27-10-2014 BrindisiSera Consales risponde ad Haralambides	1
27-10-2014 Gazzetta del Sud Online Lavori acquedotto disagi zona est	2
27-10-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it #italiasicura, Grande Progetto Sarno: tra 2 settimane il cronoprogramma per l'avvio dei cantieri	3
27-10-2014 Il Mattino (ed. Avellino) Chiama dal Terminio: Prigioniero di rocce e spine	5
28-10-2014 Il Mattino (ed. Avellino) Progetto Sarno, intesa sui lavori a Palazzo Chigi	6
27-10-2014 Il Mattino (ed. Benevento) Verdetto Borse, tremano i banchieri di Siena e Genova	7
28-10-2014 Il Mattino (ed. Benevento) Cani, elicottero e speleologi per salvare il nonno	8
28-10-2014 Il Mattino (ed. Benevento) Morte bianca, due condanne e due assoluzioni	9
27-10-2014 Il Mattino (ed. Nazionale) Città colabrodo agire subito	10
27-10-2014 Il Mattino (ed. Nord) Città colabrodo interveniamo prima che sia troppo tardi	11
28-10-2014 Il Mattino (ed. Salerno) Alluvione, è guerra tra Comune e Consorzio	12
28-10-2014 Isernia News Sprint Molise smantellato: altra 'macelleria sociale'	13
28-10-2014 La Città di Salerno Il bilancio in Consiglio Ecco tutti gli investimenti	15
28-10-2014 La Città di Salerno Si smarrisce sul Terminio: ritrovato pensionato di Giffoni Sei Casali	16
27-10-2014 LeccePrima.it Salvata dall'inferno di fango. Lei riconosce l'accento: è un poliziotto salentino	17
27-10-2014 LeccePrima.it "Gallipoli Eco day" ripulisce la città. Bonificati i fondali del Canneto	19
27-10-2014 NapoliToday "Allarme ebola al Cardarelli": test negativi	21
27-10-2014 Senza Colonne Meteo, in arrivo la pioggia sul Brindisino	22
27-10-2014 Taranto Buona Sera Mare Nostrum, rientra alla base la nave Pennetti	23
27-10-2014 Tgcom24 Allerta meteo, temporali al Sud	24
27-10-2014 campanianotizie.com Orta di Atella :Pasquale Ragazzino nuovo coordinatore protezione civile	25
27-10-2014 marketpress.info STANZIATI FONDI PER GARGANO, NE SERVONO MOLTI DI PIÙ	26

Consales risponde ad Haralambides

BrindisiSera: - News di Politica

BrindisiSera

"Consales risponde ad Haralambides"

Data: **27/10/2014**

[Indietro](#)

Data articolo: 27/10/2014 17:27:00

Consales risponde ad Haralambides

“Le affermazioni del Presidente dell'Autorità Portuale, riportate in un comunicato stampa, costituiscono una allarmante conferma dello stato a dir poco confusionale in cui si trova questo Ente, ormai gestito come se fosse un condominio. Il dramma, in ogni caso, è rappresentato dal fatto che è in gioco il futuro di imprese e di lavoratori portuali, così come la sicurezza dei cittadini di Brindisi”.

Lo afferma il Sindaco Mimmo Consales a commento della nota dell'Autorità Portuale.

“Il Professore Haralambides – afferma il Sindaco - definisce fuorvianti le mie grida di allarme nel momento in cui ci si è resi conto che l'assenza di strumenti antincendio nel piazzale in cui si è sviluppato un grosso incendio, che ha distrutto cinque mezzi pesanti, poteva provocare una tragedia. Il Presidente si appella ad un decreto del 2011 che disciplina gli interventi in materia di prevenzione incendi. Insomma, paragona una banchina del porto industriale ad una normale strada cittadina, come se la presenza di auto fosse paragonabile a quella di mezzi pesanti che trasportano merci pericolose di ogni tipo. E fa finta di ignorare che a poca distanza dal luogo dell'incendio era ormeggiata una nave gasiera intenta ad effettuare le operazioni di scarico.

La realtà è che probabilmente Haralambides, oltre a non essere a Brindisi il giorno dell'incendio, probabilmente quelle banchine neanche le conosce, visto che è abituato ad affrontare i problemi del nostro porto attraverso mail e telefonate via skype.

Se i responsabili di altri settori della vita cittadina vogliono continuare a rimanere in silenzio sono liberi di farlo. Io non resterò a guardare mentre il nostro porto continua a sprofondare, tra scelte incomprensibili (fuoriuscita da Apulian ports) e gravi inadempienze. Nelle prossime ore incontrerò i massimi responsabili degli enti territoriali per discutere proprio su questo argomento e individuare soluzioni immediate”.

[Condividi su facebook](#)

Lavori acquedotto disagi zona est

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud Online

"Lavori acquedotto disagi zona est"

Data: **27/10/2014**

[Indietro](#)

Sei in: »Cosenza »Provincia

Rossan0 (CS)

Lavori acquedotto

disagi zona est

27/10/2014

Disagi nelle prossime ore nelle zone dello Scalo e a Sant'Angelo e nelle contrade a est del territorio comunale. In corso lavori urgenti sull'acquedotto Macrocioli in contrada Nubrica

Lavori urgenti di riparazione sull'adduttrice DN300 dell'acquedotto Macrocioli in contrada Nubrica. Per le prossime ore previsti disagi in parte dello Scalo e a Sant'Angelo e nelle contrade a est del territorio comunale: Amica, Zolfara e Fossa. Operai comunali e della Sorical a lavoro per riparare un guasto, ancora una volta non preventivabile. Appello agli utenti affinché preservino le risorse idriche incamerate nei serbatoi. In caso di necessità, rimane attivo il servizio sostitutivo autobotte. È quanto fanno sapere i responsabili del Settore Lavori pubblici e del Servizio idrico che già dalle prime ore di stamani (lunedì 27 ottobre 2014), dopo aver ricevuto la comunicazione di intervento della Società risorse idriche calabresi, sono a lavoro per ripristinare il regolare deflusso dell'acqua. Il guasto è stato individuato sull'adduttrice DN300 dell'acquedotto Macrocioli-Trionto, di proprietà della Sorical, all'altezza di contrada Nubrica e sono stati subito avviati i lavori di ripristino. L'intervento tecnico, pertanto, potrebbe causare disagi nella regolare erogazione del servizio idrico in tutta la zona est del territorio comunale, allo Scalo e e nelle contrade. Si dovrebbe ritornare alla normalità già nella mattina di domani (martedì 28 ottobre). Si fa appello agli utenti che stanno subendo il disservizio di preservare, ove presenti, le risorse idriche incamerate nei serbatoi. Gli uffici comunali hanno predisposto il servizio autobotte che potrà essere richiesto, in caso di necessità, contattando l'ufficio della Protezione civile allo 0983.514185 oppure il Comando della Polizia Municipale allo 0983.520636.

Ž

#italiasicura, Grande Progetto Sarno: tra 2 settimane il cronoprogramma per l'avvio dei cantieri

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"#italiasicura, Grande Progetto Sarno: tra 2 settimane il cronoprogramma per l'avvio dei cantieri"

Data: **27/10/2014**

[Indietro](#)

#ITALIASICURA, GRANDE PROGETTO SARNO: TRA 2 SETTIMANE IL CRONOPROGRAMMA PER L'AVVIO DEI CANTIERI

Dopo anni di attesa, il Grande Progetto per il fiume Sarno subisce un'improvvisa accelerazione evitando anche il rischio di perdere 200 mln di fondi europei: #italiasicura, la struttura di missione del governo contro il dissesto idrogeologico, si è fissata l'obiettivo di aprire subito i cantieri e fra 2 settimane presenterà il programma dell'avvio lavori

Lunedì 27 Ottobre 2014 - ATTUALITA'

Passaggio decisivo oggi a Roma, a Palazzo Chigi, per l'avvio delle opere previste dal Grande Progetto Fiume Sarno: #italiasicura, la Struttura di missione del governo contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche, ha riunito intorno allo stesso tavolo Regione Campania, Sindaci, Ministero dell'Ambiente, Autorità di Bacino, Dipartimento per lo Sviluppo, Invitalia e Protezione Civile Nazionale. L'obiettivo, quello di aprire cantieri per 247.4 milioni di euro, di cui 200.7 milioni di euro di fondi europei che, se non utilizzati, rischiano di andare perduti. Oggi quindi, su proposta del coordinatore di #italiasicura, Erasmo D'Angelis, è stato stabilito un percorso condiviso che consentirà di avere, tra due settimane, il cronoprogramma dell'apertura dei cantieri e dei tempi di realizzazione delle opere, includendo anche quegli interventi indispensabili alla depurazione e disinquinamento delle acque e alla riqualificazione ambientale con i "contratti di fiume".

"Il bacino del fiume Sarno e dei suoi affluenti, naturali o canali artificiali - si legge in una nota della Struttura, attraversa tre province campane, Avellino, Napoli e Salerno, coinvolgendo 38 comuni che ospitano 850.000 abitanti. Attualmente, secondo la classificazione della Autorità di Bacino, sono complessivamente 935 ettari in aree a rischio R3 e R4 e cioè a rischio elevato o molto elevato, dove vivono 44.000 abitanti. Il progetto prevede la realizzazione di un canale scolmatore, vasche di laminazione e aree ad esondazione controllata per una superficie complessiva di meno di 100 ettari. Parallelamente alla mitigazione del rischio di alluvioni, è stata già registrata una netta diminuzione del livello di inquinamento del fiume: i cinque depuratori previsti sono stati completati e funzionano, mentre continuano ad essere necessari interventi sulla rete fognaria interna e sui collettori delle acque".

Grande apprezzamento per l'importante sinergia tra Governo, Regione e Comuni "per questa grande priorità nazionale che è la messa in sicurezza del Sarno" è stato espresso dall'assessore regionale alla protezione civile della Campania, Edoardo Cosenza: "Riteniamo importante - ha poi sottolineato - l'assicurazione ricevuta sul fatto che il Governo inserirà l'opera tra quelle strategiche del decreto Sblocca Italia, rendendo così possibili procedure semplificate e di fatto impossibile il blocco dei lavori in seguito a ricorsi".

"Il progetto Sarno è prioritario per l'intero Paese - ha quindi affermato D'Angelis, - con risorse certe e beneficiano più rinviabili in termini di sicurezza, disinquinamento e riqualificazione del territorio. Per garantire la massima accelerazione dei tempi per l'apertura dei cantieri e il completamento delle opere si è scelta la strada dell'integrazione degli obiettivi: mai più allagamenti nei centri abitati, acque disinquinata e aree verdi recuperate e tornate nella disponibilità dei cittadini. Come struttura di Missione di Palazzo Chigi ci siamo messi al lavoro insieme a tutti gli enti e le amministrazioni coinvolte per trovare la migliore soluzione certa possibile, per tutti e per il futuro in sicurezza di 850.000 persone".

red/pc

#italiasicura, Grande Progetto Sarno: tra 2 settimane il cronoprogramma per l'avvio dei cantieri

(fonte: Italia Sicura)

Potrebbe interessarti anche:

GRANDE PROGETTO FIUME SARNO: ACCOLTO L'APPELLO DELLA REGIONE CAMPANIA
PROGETTO FIUME SARNO, I GEOLOGI DENUNCIANO: "A RISCHIO I 200MLN DELLA UE"

Chiama dal Terminio: Prigioniero di rocce e spine

Chiama dal Terminio: «Prigioniero di rocce e spine»

Romina Capone

Montella. Sono in corso da ieri pomeriggio le ricerche di P.L classe 1945, disperso a Verteglia. L'uomo di Giffoni Sei Casali, un piccolo centro in provincia di Salerno, era andato in compagnia dei suoi amici sul Monte Terminio per trascorrere una domenica autunnale a raccogliere funghi e castagne.

Dopo pranzo, il gruppo ha deciso di percorrere i sentieri più interni del sottobosco. Lui, poco pratico della montagna ha scelto di restare in auto. Qualcosa però gli ha fatto cambiare idea. È sceso dalla sua automobile, l'ha chiusa a chiave e ha tentato di seguire i suoi amici. Non li ha raggiunti e disorientato ha perso le loro tracce. Con sé fortunatamente ha il cellulare. Si è reso immediatamente conto che la situazione gli stava sfuggendo di mano. Ha chiamato un amico, il quale ha allertato le forze dell'ordine. All'arrivo degli uomini dei carabinieri della compagnia di Montella, del soccorso alpino speleologico, dei pompieri, della protezione civile e dei volontari era già calato il sole.

Al lavoro ci sono quasi cinquanta uomini; sono riusciti a mettersi in contatto con il disperso. Una breve e veloce telefonata. L'uomo dice di trovarsi in una zona, ancora non indentificata dai soccorritori, dalla quale intorno a sé vede una parete di rocce, filo spinato, alberi di castagne e faggi. Gli uomini del soccorso alpino speleologico durante l'ultima telefonata gli hanno fornito istruzioni su come trascorrere la notte. Il mal capitato deve trovarsi un rifugio quanto più riparato possibile. Deve accendere un fuoco per mantenersi asciutto e caldo; c'è il rischio dell'ipotermia. Purtroppo secondo le testimonianze degli amici, P. L non ha un accendino né fiammiferi e, men che meno, l'occorrente per trascorrere una notte all'addiaccio. Deve tenere il telefono spento ed accenderlo ogni ora onde evitare di far scaricare la batteria. In un primo momento si è pensato alla sua localizzazione attraverso l'uso dei segnali Gps. Tentativi vani in quanto il suo telefono cellulare è sprovvisto delle ultime tecnologie. Quindi si sta lavorando sull'agganciamento delle celle telefoniche per monitorare i suoi eventuali spostamenti.

A notte fonda si sono fermate le ricerche corporee dell'uomo a causa della nebbia ma l'allerta resta alta. Gli uomini del 118, l'ambulanza gli infermieri e i medici sono pronti per accogliere l'uomo appena sarà tratto in salvo. Tutta la task force è stata operativa nel corso della notte che è trascorsa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Progetto Sarno, intesa sui lavori a Palazzo Chigi*L'incontro*

Passaggio decisivo ieri a Roma, a Palazzo Chigi, per l'avvio delle opere previste dal Progetto «Grande Sarno» dove la Struttura di missione «Italiasicura», contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche, ha riunito intorno allo stesso tavolo Regione Campania, Sindaci, Ministero dell'Ambiente, Autorità di Bacino, Dipartimento per lo Sviluppo, Invitalia e Protezione Civile Nazionale, con l'obiettivo di aprire cantieri per 247,4 milioni di euro di cui 200.7 milioni di euro di fondi europei che, se non utilizzati, rischiano di andare perduti.

Su proposta del coordinatore della struttura di missione, Erasmo D'Angelis, si è stabilito un percorso condiviso che consentirà di avere, tra due settimane, il cronoprogramma dell'apertura dei cantieri e dei tempi di realizzazione delle opere, includendo anche quegli interventi indispensabili alla depurazione e disinquinamento delle acque e alla riqualificazione ambientale con i «contratti di fiume». Il bacino del fiume Sarno e dei suoi affluenti, naturali o canali artificiali, attraversa tre province campane, Avellino, Napoli e Salerno, coinvolgendo 38 comuni che ospitano 850.000 abitanti. Attualmente, secondo la classificazione della Autorità di Bacino sono complessivamente 935 ettari in aree a rischio R3 e R4 e cioè a rischio elevato o molto elevato, dove vivono 44.000 abitanti. Il progetto prevede la realizzazione di un canale scolmatore, vasche di laminazione e aree ad esondazione controllata per una superficie complessiva di meno di 100 ettari.

Parallelamente alla mitigazione del rischio di alluvioni, è stata già registrata una netta diminuzione del livello di inquinamento del fiume: «Importante la sinergia tra Governo, Regione e Comuni per questa grande priorità nazionale - dice D'Angelis - che è la messa in sicurezza del Sarno». Per l'assessore regionali Edoardo Cosenza «è importante anche il contributo che il governo darà attraverso gli esperti del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione territoriale e Invitalia, così come l'assicurazione ricevuta sul fatto che il Governo inserirà l'opera tra quelle strategiche del decreto Sblocca Italia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verdetto Borse, tremano i banchieri di Siena e Genova

Il vertice L'ad Viola convoca i consiglieri nella domenica più nera per l'antico istituto toscano

Roma. Le pagelle della Bce arrivano come un terremoto a Siena e Genova. E non importa quanto questo terremoto fosse stato di fatto annunciato. La Borsa oggi darà il suo giudizio. E non è escluso che possa anche essere amaro. Del resto, dopo l'aumento di capitale da 5 miliardi chiuso a giugno, mancano ancora 2,1 miliardi nei conti di Mps. È ben più di quanto atteso. Ma non basta.

Di fatto l'apertura di un capitolo così corposo, porta dritto ad un conflitto di interessi, tra la Commissione Ue, che ha da poco approvato il piano di ristrutturazione della banca senese, e la Bce che entro due settimane riceverà le nuove misure di intervento da varare entro nove mesi.

Non è di minor conto il bubbone che sta per scoppiare in casa Carige, visto che la Fondazione sembra determinata a votare contro l'aumento di capitale da 500 milioni, necessario per mettere una toppa allo «shortfall», ovvero alla carenza di capitale, evidenziata dalla Bce in caso di uno scenario definito «apocalittico» dai più. Una mossa che rischia di far scattare il commissariamento della banca genovese. Già, perché questa è la strada che rischia di aprirsi se davvero la Fondazione passasse dalle minacce all'azione e mettesse sul tavolo, come dice, un'azione di responsabilità contro l'amministratore delegato, Piero Montani. Vale la pena di ricordare poi che lo stesso ente aveva puntato i piedi in occasione del recente aumento di capitale definendo sproporzionato l'aumento di capitale da 800 milioni.

Passando a Siena, pare che Alessandro Profumo negli ultimi giorni non abbia pensato ad altro. Da quando, giovedì scorso, il presidente di Mps ha avuto contezza di quanto fosse profondo il buco targato Bce, ha provato a bussare alla porta di tutti i Palazzi per gridare alla scorrettezza di un metodo che ha penalizzato l'Italia più degli altri e, quindi, Mps, più degli altri. Profumo lo ha fatto sapere al presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha contattato il premier, Matteo Renzi, ne ha parlato con il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan e naturalmente, ha bussato anche alla porta del governatore di Bankitalia, Ignazio Visco. Passaggi doverosi, per il presidente, di cui ha reso partecipi i consiglieri ieri appena aperta la riunione del cda chiamato a decidere sul da farsi.

Sono tutte qui, nel comunicato diffuso nel primo pomeriggio le «le modalità penalizzanti» dell'esame Bce di cui parla Profumo. Nello scenario avverso, segnala Mps, «non sono stati considerati dalla Bce gli effetti dell'eventuale mancato rimborso di 750 milioni di aiuti di stato residui (sul totale di circa 1,1 miliardi) che è invece una delle possibili misure implicite nel piano di ristrutturazione. Ma «non è stato» nemmeno «tenuto conto della trasformazione in corso del modello di business della banca».

Penalizzata o no, Siena dovrà valutare «tutte le opzioni strategiche» per rispondere a Francoforte. E non è escluso, che la strada più plausibile non sia quella di un'aggregazione. Del resto, lo scenario di una nuova stagione di aggregazioni non è escluso nemmeno da Bankitalia, Anzi. «Saremmo più che felici» se un'aggregazione «servisse a rafforzare Mps», ha chiarito, Fabio Panetta, vice direttore generale di Via Nazionale. Di fatto una benedizione che apre le porte ad una fusione con Ubi, per esempio, oppure in alternativa a un'operazione con un istituto estero.

r. amo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cani, elicottero e speleologi per salvare il nonno*Le ricerche in montagna*

Romina Capone

Montella. Dopo ventiquattro ore di ricerche è stato tratto in salvo P.L., l'uomo che domenica pomeriggio, dopo pranzo si era perso sul Monte Terminio. Originario di Giffoni Sei Casali, in provincia di Salerno. Sessantasette anni, aveva deciso di trascorrere una giornata a Verteglia in compagnia dei suoi amici alla ricerca di funghi e castagne.

Nelle prime ore pomeridiane, all'incirca le 14,30, la passeggiata tra i boschi. Disorientato e con l'intenzione di tornare indietro, sul sentiero, ha camminato per quasi quattro ore tra la vegetazione. Smarrito e in preda al panico è riuscito a chiamare i soccorsi; aveva con sé, fortunatamente, il cellulare. Nient'altro.

Si sono mobilitati gli uomini dei carabinieri della compagnia di Montella, il soccorso alpino speleologico, la protezione civile e molti volontari. Gli uomini del Cnsas - Corpo nazionale del soccorso alpino speleologico - hanno avuto brevi conversazioni telefoniche con lo sventurato; pochi ma fondamentali consigli su come avrebbe dovuto affrontare la notte. Quindi battute di ricerca in squadre miste: uomini addestrati e volontari, montellesi, esperti della zona; ma nulla di fatto. Sono le 18: è buio.

La task force decide di contattare l'aeronautica militare. L' HH212 decolla dalla base di Grazianese, Caserta, e porta con sé i militari del nono stormo. L' elicottero è dotato di visori notturni; inutili. La nebbia è troppo fitta e il vento forte non permette al velivolo di sorvolare la montagna. Ore 20 circa: le unità devono sospendere le ricerche. Alle 6 di ieri mattina, su i Pianori di Verteglia quasi cinquanta uomini riprendono le operazioni. Sul posto l'ausilio dell' unità cinofila e i vigili del fuoco del distaccamento di Avellino. Stando all'agganciamento delle celle telefoniche si ha la presunta localizzazione dell'uomo. Intanto il tempo passa e le possibilità di raggiungerlo il prima possibile si sono affievolite. La nebbia concede solo quaranta metri di visibilità. Sono le 10 di lunedì; è attivo il protocollo ricerca persone scomparse e a Montella arrivano i familiari del disperso. Moglie, figli, fratelli e nipoti. Intanto si mobilita anche l'unità di soccorso di Serino. Il cellulare dell'uomo è spento e non provvisto di Gps. L'ultimo contatto telefonico è avvenuto la notte tra domenica e lunedì. Il tempo scorre lento. Sono le 12 e gli uomini continuano senza sosta a dare il massimo. La temperatura è di sei gradi centigradi e si registra il cento per cento di umidità. Il campo base è attrezzato e pronto a soccorrere P.L. che è a rischio ipotermia. Il 118, i medici, gli infermieri e paramedici non sanno in che condizioni di salute si trova l'uomo. Poi all'una il tanto atteso messaggio radio: «Lo abbiamo trovato. È vivo. Sta bene». L'uomo era accovacciato in un dirupo; zona Varo dell'orso, comune di Montella, a un chilometro e mezzo dalla frazione Acqua della pietra, posto in cui, domenica, aveva parcheggiato l'automobile. Lo hanno raggiunto grazie all'aiuto di alcuni mandriani i quali conoscono palmo a palmo la zona. Seduto per terra. In stato confusionale ma non in choc, è stato recuperato e trasportato al campo base per le prime cure. Non ha riportato gravi traumi. È in buone condizioni di salute anche se disidratato. Ora resterà per qualche giorno sotto osservazione all'ospedale di Avellino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dall'alto Le ricerche svolte con un elicottero, le unità cinofile dei vigili del fuoco e gli speleologi

Morte bianca, due condanne e due assoluzioni

Sant'Arcangelo Trimonte Ieri il verdetto del giudice monocratico sul tragico incidente nella discarica

Nell'ottobre del 2008 era stato travolto da una ruspa presso la discarica di Sant'Arcangelo Trimonte il geometra Pasquale Russo, 19 anni, mentre era al lavoro. Per i quattro imputati di omicidio colposo ieri ci sono stati il processo e il verdetto emesso dal magistrato monocratico Simonetta Rotili nel tardo pomeriggio. Gli indagati per omicidio colposo sono Vincenzo Giangrande, che guidava la ruspa, condannato a nove mesi, e Marco Leone, dirigente del cantiere che rimase anche ferito, anch'egli condannato a nove mesi. Per entrambe le pene c'è la sospensione. È scattata invece l'assoluzione per non aver commesso il fatto per gli altri due imputati: Bernardino Filippini, rappresentante all'epoca dei fatti della ditta «Daneco» che eseguiva i lavori, e Filiberto Russo, coordinatore della sicurezza. Prima del verdetto il pubblico ministero Marcella Pizzillo aveva chiesto per Bernardino Filippini, Marco Leone e Filiberto Russo un condanna a dieci mesi e una pena a un anno per Vincenzo Giangrande. Poi le arringhe degli avvocati Angelo Leone, Caterino, De Angelis, Martellotti, Amosio e Vanta.

La tragedia si è consumata durante i lavori presso la discarica di Sant'Arcangelo Trimonte. Pasquale Russo morì sul colpo mentre l'ingegnere Marco Leone rimase ferito a una gamba e fu ricoverato in ospedale. A condurre la pala meccanica che travolse il giovane geometra fu Vincenzo Giangrande che subito dopo il fatto veniva rintracciato nella sua abitazione di Castelvoturno. Secondo l'accusa la pala meccanica in retromarcia aveva colpito il giovane prima alla gamba sinistra e poi al capo, un colpo che risultò mortale. Il decesso suscitò costernazione e, tra gli altri, giunse in città per rendere omaggio alla salma l'allora capo della Protezione Civile Guido Bertolaso che sovrintendeva all'emergenza rifiuti e quindi alle discariche. Il diciannovenne, diplomatosi pochi mesi prima, aveva trovato un posto di lavoro presso l'impresa che lavorava alla discarica.

e.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incidente La pala che nel 2008 travolse il geometra diciannovenne

Città colabrodo agire subito

Vittorio Del Tufo

Risultato: con l'arrivo delle prime piogge riesplode, puntuale, l'emergenza. Per due volte negli ultimi mesi (nella seconda metà di aprile e nella seconda metà di giugno) la natura ha, per così dire, alzato un cartellino giallo: venti fino a 110 km/h nel centro cittadino, pioggia torrenziale con picchi di 30 mm in meno di 20 minuti. Dalla collina l'acqua si è incanalata lungo le strade che sono diventate torrenti. È eccessivo o semplicemente ragionevole pretendere che i cittadini - oggi, non domani - siano messi a conoscenza del piano di pulizia (ammesso che esista) delle caditoie e dei tombini?

23 gennaio '96, Secondigliano. 23 settembre 2009, San Carlo alle Mortelle. 4 marzo 2012, Riviera di Chiaia. Alle spallate del maltempo si sommano le incognite di un sottosuolo devastato dai cantieri e percorso da ogni genere di sottoservizi-colabrodo. Reti idriche e collettori, obsoleti, non reggono il peso e sono al collasso; l'acqua fuoriesce dalle condotte e scava, erode e dilava il terreno contribuendo a creare le spaventose cavità che risucchiano auto e palazzi. La città di cartone costruita sul tufo presenta così periodicamente il suo conto agli scempi provocati dall'uomo.

È per tutti questi motivi che il sottosuolo - e più in generale, il tema della manutenzione, della messa in sicurezza della città - non deve scomparire dall'agenda amministrativa. È sui lavori nel sottosuolo, sullo stato di salute di sottoservizi che penetrano il ventre molle della città - nonché sulla formazione di cavità, sempre nuove, causate quasi sempre dalla fuoriuscita di fluidi dalle condotte idriche e fognarie - che va concentrata l'attenzione. Ma bisogna farlo subito, oggi, non domani o dopodomani. Prima che il maltempo ci colga di sorpresa e torni a farci paura, come è accaduto troppe volte in passato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Città colabrodo interveniamo prima che sia troppo tardi

Vittorio Del Tufo

Vorremmo che il sindaco facente funzioni Tommaso Sodano, tra i cento fascicoli raccolti sulla sua scrivania in virtù delle tante deleghe ereditate, piazzasse davanti ai suoi occhi, possibilmente in bella evidenza, anche una cartellina colorata con su scritto: la città cade a pezzi, istruzioni per l'uso. Problema marginale e del tutto secondario, ci rendiamo conto, rispetto alla stringente attualità del dibattito politico, agli shakespeariani tormenti e ai giri di valzer della funambolica maggioranza che sostiene la giunta. Problema-cenerentola di cui vorremmo, però, che qualcuno si occupasse, magari giocando d'anticipo rispetto alle piogge torrenziali che certamente cadranno e che, come al solito, ci coglieranno di sorpresa, nonostante Napoli sia da sempre saldamente al comando nella classifica delle città a più alto rischio idrogeologico del Paese.

La recente, disastrosa alluvione di Genova impone, evidentemente, di spalancare gli occhi sul sottosuolo e sul rischio-dissesti, senza lacrime del giorno dopo. E allora, due o tre domande. Come si sta preparando la città a fronteggiare bombe d'acqua e colate di fango? Quale programma è stato varato per mettere in sicurezza le strade e i palazzi? A che punto è il piano di consolidamento delle facciate degli edifici storici? Quali interventi sono stati messi in campo per sottrarre i polmoni verdi della città all'oblio, alla desertificazione e al degrado? Il pericolo, come gli esperti - inascoltate Cassandre - ripetono da tempo, non deriva solo dalle piogge torrenziali e dai mutamenti climatici, ma anche e soprattutto dalla scarsissima manutenzione del territorio e dall'insufficiente prevenzione dei pericoli. In Campania sono un milione e 110mila le persone (576mila nella sola provincia di Napoli), che corrono rischi legati all'elevata criticità idrogeologica. Il costo della difesa del suolo è altissimo, basti pensare che tra il 2002 e il 2012 in Campania (dove i Comuni ad alto rischio sono quasi trecento) sono stati pubblicati 1.191 bandi di gara per lavori di sistemazione e prevenzione delle situazioni di dissesto idrogeologico per un importo complessivo di 908 milioni per appalti pubblici. Ma a Napoli anche mettere in sicurezza o semplicemente ripristinare la funzionalità delle caditoie sembra essere un affare di Stato. Dovrebbero servire a far defluire l'acqua quando piove ma da Chiaia a Fuorigrotta, da Posillipo al Vomero le caditoie sono eternamente sporche ed otturate, ricettacolo di rifiuti d'ogni genere, mozziconi di sigaretta, cartacce e bottiglie di plastica. Una rete di contenimento del tutto risibile davanti alle bombe d'acqua che potrebbero abbattersi sulla città.

>Segue a pag. 22

Alluvione, è guerra tra Comune e Consorzio

Sarno Sbloccati i fondi per le opere di messa in sicurezza che saranno completate dall'Arcadis. Alla Bonifica la manutenzione

Rossella Liguori

SARNO. Opere di messa in sicurezza, ora la manutenzione straordinaria la farà l'Arcadis, gli interventi ordinari passeranno al Consorzio di Bonifica. L'amministrazione, però, frena. «Non ci fidiamo del Consorzio – tuona Gaetano Ferrentino, vicesindaco ed assessore alla manutenzione – Dirottate i finanziamenti direttamente al Comune, ci occuperemo noi delle opere». Antonio Setaro, commissario del Consorzio, ribatte: «Noi non ci fidiamo del Comune che si ricorda della messa in sicurezza solo dopo i fatti di Genova».

Il progetto idraulico di opere post alluvione è senza alcun intervento di conservazione ormai da anni, tanto da mettere a rischio l'efficacia e l'efficienza del sistema. Si parla di un modello idraulico articolato: opere di canalizzazione delle acque reflue con briglie e vasche finali di raccolta, briglie per stabilizzare il fondo dell'alveo; i canali per contenere le massime portate previste; le vasche terminali per raccogliere le acque e il fango convogliati dai condotti. Ben 18 chilometri di canali abbandonati al degrado.

Completamente coperti dalla vegetazioni, erbacce e fusti; in più tratti vere e proprie discariche. Dopo 16 anni non si riesce a superare l'emergenza. È dal 2008 che la gestione è passata all'Arcadis ed è tutto fermo. Oggi, l'agenzia regionale per la difesa del suolo, dopo un incontro con i vertici istituzionali, è pronta a garantire un intervento straordinario ed urgente, perché, dopo una recente pronuncia del Tar, è stato sbloccato l'appalto. Si apre però una diatriba sul regime ordinario delle opere. Gli alvei saranno consegnati al Consorzio di Bonifica che dovrà provvedere a tenerli efficienti, ma il Comune ha già fatto sapere di volerne la piena gestione. «Invece di spostare quei fondi regionali al Consorzio che temiamo non riesca ad adempiere al ruolo ordinario - ha spiegato Ferrentino - li trasferiscano a noi e provvederemo agli interventi di manutenzione. Per questo ci batteremo affinché le risorse utili alla manutenzione vengano trasferite al Comune. Da un lato potremmo curare direttamente la pulizia e dall'altra provare a dare lavoro al territorio». Setaro è stato lapidario: «Se le opere saranno assegnate a noi saranno di nostra competenza, porteremo avanti gli interventi e non li faremo fare a nessun altro. L'Arcadis ha una grande responsabilità sulla mancata manutenzione da quando è entrata nella gestione. Devo anche sottolineare che qualche giorno prima della tragedia di Genova ho chiamato i sindaci per un incontro e nessuno si è presentato. Ora si preoccupano tutti».

A Palazzo Chigi, ieri, un passaggio decisivo per sbloccare i cantieri contro frane e alluvioni e per disinquinare le acque. Sono le opere previste dal Progetto Grande Sarno dove la struttura di missione Italiasicura, contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche, ha riunito intorno allo stesso tavolo Regione Campania, sindaci, ministero dell'Ambiente, autorità di bacino, dipartimento per lo sviluppo, Invitalia e protezione civile nazionale con l'obiettivo di aprire cantieri per oltre 247 milioni di euro di cui 200 milioni di euro di fondi europei che, se non utilizzati, rischiano di andare perduti. Presente l'assessore regionale all'Ambiente e protezione civile, Edoardo Cosenza. «Importante è la sinergia per questa grande priorità nazionale che è la messa in sicurezza del Sarno - ha spiegato - che va in parallelo e anzi, segue, il completo disinquinamento del fiume e che non ha e non può avere un colore politico. Riteniamo importanti la garanzia ricevuta sul fatto che il Governo inserirà l'opera tra quelle strategiche del decreto Sblocca Italia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sprint Molise smantellato: altra 'macelleria sociale'

isernianews -

Isernia News*"Sprint Molise smantellato: altra 'macelleria sociale'"*Data: **28/10/2014**

Indietro

Sprint Molise smantellato: altra 'macelleria sociale'

Martedì, 28 Ottobre 2014 00:36

Scritto da Redazione Commenta per primo! Foto archivio Pubblicato in REGIONE Letto 80 volte Stampa

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Etichettato sotto

innodistrict, carugno, precari, macelleria sociale, elvio carugno, guacci, frattura, distretto del tessile e della moda molisano,

Redazione

Non solo Protezione Civile: i circa 50 collaboratori dello Sportello per l'internazionalizzazione delle imprese lasciati a casa dalla Regione dopo anni di precariato. Segretaria e factotum dell'ex direttore plenipotenziario Carugno ancora al suo posto, mentre gli ex contrattisti sono stati abbandonati a se stessi

CAMPOBASSO. Dopo le proteste dei precari della Protezione Civile si aggiungono quelle dei collaboratori dello sportello Sprint Molise, ignorati e dimenticati da tutti nonostante situazioni analoghe a quelle di tanti altri.

Facendo un breve riepilogo lo Sportello regionale per l'internazionalizzazione delle imprese, con sede in contrada Colle delle Api a Campobasso è nato, negli anni passati, dalla collaborazione tra Regione Molise, Unioncamere Molise, ministero delle Attività Produttive, Istituto per il Commercio Estero (Ice), Società Italiana per le Imprese all'Esteri (Simest) e Sace (Servizi assicurativi informazione ed assistenza). Dal sito della Regione è possibile apprendere che Sprint opera mediante operatori ed esperti di tutti gli enti che ne fanno parte, i quali forniscono le informazioni utili per conoscere i mercati esteri e per allacciare contatti con il mondo imprenditoriale, con le istituzioni e le università dei paesi esteri. Lo sportello è definito una porta per il mercato mondiale, che assicura servizi di marketing territoriale e crea contatti per entrare nella cooperazione internazionale attraverso la conoscenza dei mercati esteri; la competenza finanziaria per promuovere gli scambi con altri Paesi; la ricerca di finanziamenti per la localizzazione all'estero; l'individuazione delle procedure per il rilascio di garanzie assicurative.

Ebbene, non si sente più parlare da tempo di detto ufficio, forse dai tempi dell'arresto, nel 2012, di Elvio Carugno, che ricopriva la carica di direttore dello sportello. Fino ad allora, voci di corridoio confermano che tutto funzionava a puntino: fondi regionali ed europei in quantità, numerosi progetti avviati e circa cinquanta impiegati full time. Tra questi ultimi c'erano anche quelli scelti per formare la segreteria operativa del famoso 'distretto del tessile e della moda molisano', altrimenti noto come 'Innodistrict Molise'. Operazione naufragata improvvisamente e senza apparenti spiegazioni, almeno così sembrerebbe dalla ricostruzione storica. Meno da quella effettuata carte alla mano, ma di cui ci occuperemo in futuro. In questo frangente, invece, ci interesseremo del succitato progetto 'Innodistrict', cofinanziato dal ministero dello Sviluppo Economico e dalla Regione Molise per una somma pari a 250mila euro da parte di ciascuno. Per allestire la segreteria operativa la Regione Molise, con determina dirigenziale n. 89 del 24 giugno 2011 avente ad oggetto 'Provvedimenti relativi al progetto Innodistrict', individuava i membri componenti il nucleo di valutazione atto a selezionare il personale. Con la successiva determina dirigenziale n. 91 del 14/07/2011, avente ad oggetto 'Affidamento incarichi progetto Innodistrict', sulla base di 3 verbali - dell'11 e 12 luglio 2011 - il nucleo di valutazione procedeva alla selezione delle relative risorse umane tramite long list a sportello, individuando all'interno della stessa quattro unità retribuite con 16mila euro lordi annui. Gli operatori erano stati contrattualizzati per un periodo di due anni, alcuni di loro avevano già pregresse

Sprint Molise smantellato: altra 'macelleria sociale'

esperienze lavorative pluriennali con la Regione. Fatto sta che i fondi stanziati all'improvviso vengono meno, gli stipendi dei collaboratori non vengono più pagati, gli obiettivi del progetto vengono disattesi; sembrerebbe che addirittura il nuovo dirigente Gabriella Guacci, chiamato a sostituire Carugno, non abbia neppure relazionato il Ministero circa lo stato del progetto. Ma gli impiegati, nonostante le numerose richieste di spiegazioni e chiarimenti, venivano tenuti all'oscuro di tutto, magari addossando a Carugno le colpe. Nella caotica situazione, per i quattro collaboratori sembrò arrivare un barlume con il decreto interministeriale (Mise-Mef) del 26/06/2012, che all'art. 3 stabiliva la proroga dei progetti finanziati fino al 31/12/2015, e quindi di tutti gli 'Innodistrict' (uno per ogni regione italiana) che il dicastero aveva cofinanziato. I collaboratori, prontamente rassicurati dal dirigente in merito alla proroga ministeriale, hanno continuato a lavorare assiduamente, ricoprendo lo stesso orario dei dipendenti regionali e a effettuare numerose missioni sul territorio regionale muniti di auto propria. Ma nonostante la proroga e le rassicurazioni i giovani, come accade spesso in regione, si sono ritrovati in mezzo ad una strada alla scadenza del contratto (agosto 2013), abbandonati sia dalla politica che dall'amministrazione presso cui avevano prestato servizio per due anni. A nulla sarebbero valse le richieste di chiarimenti inoltrate, oltre che alla direttrice dello Sprint Guacci, al direttore generale della Giunta regionale, Antonio Francioni, e all'assessore alle Attività Produttive Massimiliano Scarabeo. Alcuni di loro hanno adito le vie legali, rivolgendosi al giudice del lavoro, considerato il muro di gomma con cui sono venuti a trovarsi. Infatti, prima della vertenza, avevano chiesto una conciliazione allo sportello Sprint e alla Regione ma nessuno si è presentato alla Direzione territoriale del lavoro di Campobasso. Riassumendo, dall'arresto di Carugno – oltre ai quattro progettisti di 'Innodistrict' – sono rimaste senza un contratto circa una cinquantina di persone impiegate, nel corso degli anni precedenti, presso lo sportello Sprint. Mentre, sottolineano alcuni di essi, sarebbe rimasta al suo posto la segretaria e factotum dell'ex direttore plenipotenziario Carugno. La politica regionale dovrebbe farsi carico di tutti i precari della regione, non trattandoli con due pesi e due misure. Sempre più spesso assistiamo al lancio mediatico di nuove iniziative, con i politici locali che fanno la passerella davanti ai mezzi di comunicazione, ricalcando progetti già avviati anni addietro e mai conclusi. Ci auguriamo di non assistere ad un ulteriore sperpero di risorse pubbliche come lo è stato quello di 'Innodistrict' e ci chiediamo come mai non vengano rinnovati i contratti a chi è stato selezionato con un bando pubblico e ha acquisito competenze per anni presso la Regione Molise, per poi magari contrattualizzare nuove risorse umane per progetti fotocopia. Sarà per caso il ritorno alla vecchia politica? Quella clientelare tanto combattuta da Frattura & co.?

KJ

Il bilancio in Consiglio Ecco tutti gli investimenti

Il bilancio
in Consiglio
Ecco tutti
gli investimenti

le finanze

Per la prima volta si ritorna a parlare di investimenti. È da anni che il bilancio non contemplava fondi da erogare per iniziative culturali, piuttosto che attività di protezione civile o a supporto dei servizi sociali. L'assessore al bilancio Mario Campitelli: «Nonostante le decurtazioni e i tagli, siamo di fronte ad un bilancio previsionale che, dopo anni, prevede investimenti in servizi sociali, lavori pubblici e cultura». Lo strumento arriva oggi in aula. «Per il 2015 vorremmo riuscire a discutere del bilancio previsionale nella prima parte dell'anno». Ma quali sono questi investimenti al vaglio del Consiglio? Circa 100mila euro per il settore cultura, fondi che sono serviti a finanziare le iniziative di primavera, la festa del cioccolato e le attività future, tra cui la festa del vino e il cartellone natalizio. Ci sono circa 40mila euro per la protezione civile. È stato incrementato il fondo per le famiglie disagiate di oltre 20mila euro. Con una parte di queste risorse e gli stipendi di luglio e agosto degli amministratori è stato realizzato il campo per minori. C'è il finanziamento per il trasporto pubblico e scolastico. Ne viene fuori, insomma, una forte attenzione al sociale. Ci sono, poi, più di 50mila euro per la gestione e la manutenzione del patrimonio. «Per la prima volta abbiamo finanziato la manutenzione con entrate correnti». Tutto ciò è stato possibile nonostante sia stata prevista una diminuzione delle entrate fiscali, perché «le detrazioni e le esenzioni applicate ai tributi hanno un costo», e la decurtazione dei contributi statali: 782mila euro di trasferimenti erariali, circa 100mila euro di mancata Imu, un milione per altri trasferimenti. Si arriva a questo previsionale dopo aver combattuto l'evasione, tagliato i servizi del 5 per cento, gestito con oculatezza la macchina comunale. Salvatore D'Angelo ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Si smarrisce sul Terminio: ritrovato pensionato di Giffoni Sei Casali

È stato ritrovato nel pomeriggio di ieri, in località Varo dell Orso, il pensionato di Giffoni Sei Casali che si è perso sul Monte Terminio domenica pomeriggio. Pasquale M., 69 anni, era andato con amici in località Vertiglia di Montella alla ricerca di funghi e castagne. Si era incamminato nel primo pomeriggio per trovare i pregiati frutti del bosco, ma ha perso l orientamento. Subito si è accorto dello stato di pericolo ed ha chiamato in aiuto gli amici con i quali si accompagnava nella scampagnata tra i monti. Subito sono scattate le ricerche tra la fitta vegetazione tra le località Vertiglia e Valli Cinquanta del Comune di Montella. Alle battute hanno preso parte i vigili del fuoco di Avellino e gli uomini del Corpo Nazionale Soccorso Alpino Speleologico della Campania. Col sopraggiungere dell oscurità è stato chiesto l intervento di un elicottero HH212 dell Aeronautica Militare dotato di visori notturni, ma il vento e la nebbia non hanno consentito una operazione efficace. Le ricerche sono riprese ieri mattina con lo stesso elicottero. Il pensionato di Giffoni è stato trovato nel primo pomeriggio.

Salvata dall'inferno di fango. Lei riconosce l'accento: è un poliziotto salentino**LeccePrima.it***"Salvata dall'inferno di fango. Lei riconosce l'accento: è un poliziotto salentino"*Data: **27/10/2014**

Indietro

Salvata dall'inferno di fango. Lei riconosce l'accento: è un poliziotto salentino

E' di Collemeto Andrea Ciarfera, uno degli agenti in servizio presso il reparto di Prevenzione criminale della questura genovese. Lo scorso 9 ottobre, quando la Città della Lanterna è stata colpita da una violenta bomba d'acqua, ha messo in salvo una commercialista, rimasta impigliata nel fiume di melma. Quest'ultima lo ha cercato per esprimergli riconoscenza

Valentina Murrieri 27 ottobre 2014

10

Genova dopo la bomba d' acqua (@TM News/Infophoto)

COLLEMETO (Galatina) - Quella sera uggiosa, prima del disastro, ha indossato la divisa. Assieme a tre colleghi è uscito per le vie di Genova per un normale servizio antidroga. Ma la pioggia, che veniva giù a fiumi, e che ha provocato l'esondazione dei tre torrenti (il Bisagno, il Rio Fereggiano e Sturla) ha dato una virata al corso degli eventi. E lui, Andrea Ciarfera, giovane poliziotto salentino, invece di sequestrare stupefacente si è ritrovato a mettere in salvo i cittadini.

L'agente, 28enne originario di Collemeto, la frazione di Galatina, davanti al torrente di melma e fango che si è formato in quelle ore di acqua incessante, è passato all'azione. Alle 23,15, infatti, gli scantinati erano ormai trasformati in piscine, i residenti erano fuori casa e, soprattutto, fuori di sé per la paura. Le chiamate al numero 113 hanno cominciato a intasare la linea e le richieste di aiuto hanno preso il sopravvento sulle altre attività di servizio.

Mentre un collega ha piazzato la volante di traverso su via XX Settembre, in centro, per interrompere il transito degli automobilisti, il poliziotto leccese si è lanciato verso una donna, in difficoltà. Una commercialista genovese di 40 anni, scesa in strada per sfuggire, come molti nell'isolato, all'allagamento della propria abitazione. Una scarpa le si è impigliata in una delle grate metalliche, e lei è andata giù, rischiando di soffocare.

L'ha afferrata dal braccio e l'ha salvata non soltanto da quel fiume di fango, ma anche dalle numerose autovetture ormai "galleggianti", che si muovevano senza criterio come fossero barche allo sbando. Assieme alla professionista, almeno ad altre 15 persone, il poliziotto salentino e i suoi colleghi hanno risparmiato gravi conseguenze. La 40enne è stata portata in spalle fino al mezzo della Polizia di Stato dove, cavandosela con tosse e nausea a causa del fango ingerito, non ha riportato alcun altro danno alla propria salute.

Ma l'aspetto più appagante, e commovente, è giunto in un secondo momento. A distanza di qualche giorno. La donna tratta in salvo, infatti, ha inoltrato una missiva al questore di Genova, Vincenzo Montemagno, per ringraziare del dovere compiuto dagli agenti della sezione Prevenzione criminale (nella quale il 28enne di Collemeto opera ormai da cinque anni,

Salvata dall'inferno di fango. Lei riconosce l'accento: è un poliziotto salentino

da quando è arrivato il suo primo incarico nel capoluogo ligure. Con quella lettera, soprattutto, è ad Andrea che intendeva esprimere la propria riconoscenza. Un agente dall'identità sconosciuta, che la donna ha voluto incontrare di persona. Ha fatto riferimento all'accento leccese del giovane agente: è stato semplice, a quel punto, risalire ad Andrea. Uno dei pochi in servizio nella città ligure.

Annuncio promozionale

La curiosità: anche nel 2011, Ciarfera si trovò ad affrontare una situazione simile, alla periferia della città tirrenica. Quell'anno, le intense precipitazioni dei primi giorni di novembre provocarono sei vittime. I tragici episodi colpirono soprattutto la periferia della Città della Lanterna: il poliziotto salentino era lì, con il suo senso del dovere, a svolgere le operazioni di soccorso, esattamente come due settimane addietro. "Assieme ai colleghi", come ha precisato più e più volte, con modestia e spirito di squadra.

"Gallipoli Eco day" ripulisce la città. Bonificati i fondali del Canneto**LeccePrima.it***"Gallipoli Eco day" ripulisce la città. Bonificati i fondali del Canneto"*Data: **28/10/2014**

Indietro

"Gallipoli Eco day" ripulisce la città. Bonificati i fondali del Canneto

Positivo il bilancio della giornata ecologica promossa dalle associazioni degli imprenditori e operatori turistici alla quale hanno aderito oltre 200 volontari. Riempiti oltre mille sacchi di rifiuti. La "Paolo Pinto" operativa nel Canneto

V.C. 27 ottobre 2014

GALLIPOLI - Pulizie autunnali per smaltire l'abbuffata di rifiuti sparsi in ogni dove dopo la stagione estiva. E per recuperare gli "oltraggi" all'amico mare gettati nei fondali del seno del Canneto. Va in porto il primo "Gallipoli Eco Day" per ripulire da cima a fondo alcune zone del litorale e degli ingressi della cittadina ionica.

Una domenica ecologica promossa dal braccio operativo e giuridico della cabina di regia per il turismo, l'associazione "Gallipoli Città Bella" presieduta da Angelo Ria, oltre all'associazione degli operatori turistici e dei b&b, i Comuni di Gallipoli e di Taviano, la Diocesi di Nardò-Gallipoli, il Gal Serre Salentine, Pugliapromozione, la Pro loco, Legambiente e Wwf, Protezione civile Cir, Gallipoli Nostra, Istituto superiore "Vespucci", scuola Emas Ecolabel, Federbalneari e la ditta Navita e tante altre realtà scolastiche e territoriali sensibili alla tematica ambientale tra cui Salentourist.it e Agenzia Domus Racale e Salento Bici Tour.

Una giornata all'insegna dell'ecologia

E nell'ambito della pulizia generale, alla quale anno partecipato anche alcuni amministratori di palazzo Balsamo (il sindaco Francesco Errico e il consigliere comunale Paolo Barba), si annovera anche l'iniziativa, già programmata, dall'associazione subacquea e di protezione civile Paolo Pinto, per la pulizia dei fondali dello specchio d'acqua del seno del Canneto, già scandagliato in precedenza dai volontari del sodalizio, e che ha riportato a galla diverso materiale inquinante tra copertoni, materiale ferroso, vecchie reti da pesca e batterie. Il materiale è stato poi recuperato grazie all'ausilio di mezzi meccanici e della ditta Econova.

Oltre mille sacchi pieni di rifiuti raccolti e smaltiti e più di duecento volontari impegnati per tutta la mattinata di domenica in vari punti del litorale, degli ingressi della città, del parco naturale e del porticciolo del Canneto. A tutti i partecipanti al 1° Eco day è stato consegnato il kit per la raccolta con pettorina, sacchi e guanti. Il resto è stato messo sul campo dagli stessi partecipanti e volontari che si sono aggregati all'iniziativa: tanta buona volontà, spirito di aggregazioni e l'impegno amorevole a favore della pulizia della città bella.

"Gallipoli Eco day" ripulisce la città. Bonificati i fondali del Canneto

Un appuntamento quello di "Gallipoli Eco Day" pronto a ripetersi anche nel mese di marzo, come annunciato dai referenti dell'associazione Gallipoli Città Bella che, dopo le grandi pulizie, questa mattina hanno invece presentato la mission del sodalizio agli imprenditori e alla città nella sala convegni della Galleria dei due Mari dell'ex mercato coperto di piazza Imbriani.

Annuncio promozionale

"Allarme ebola al Cardarelli": test negativi**NapoliToday**

"Allarme ebola al Cardarelli": test negativi"

Data: **27/10/2014**

[Indietro](#)

"Allarme ebola al Cardarelli": test negativi

Al pronto soccorso era giunta una donna di 53 anni: alcune linee di febbre e problemi respiratori. Ai sanitari aveva riferito di essere stata a Parigi dove, per motivi di lavoro, aveva avuto contatti con africani

Redazione 27 ottobre 2014

Allarme ebola al Cardarelli. Come scrive Marisa La Penna del Mattino, al pronto soccorso è giunta una donna di 53 anni: alcune linee di febbre e problemi respiratori. Ai sanitari ha riferito di essere stata nei giorni scorsi a Parigi dove, per motivi di lavoro, aveva avuto contatti con africani.

Annuncio promozionale

Le procedure di emergenza sono subito scattate immediatamente con tanto di trasferimento, a bordo di un'ambulanza, all'ospedale per malattie infettive Cotugno. La donna è stata sottoposta a una serie di test che avrebbero scongiurato il contagio della malattia.

Ž

Meteo, in arrivo la pioggia sul Brindisino**Senza Colonne**

"Meteo, in arrivo la pioggia sul Brindisino"

Data: **27/10/2014**

Indietro

Lunedì, 27 Ottobre 2014 15:15

Meteo, in arrivo la pioggia sul Brindisino

Stampa

Dalle prossime ore di oggi 27 ottobre e per le successive 32 ore si prevedono precipitazioni da sparse a isolate anche a carattere di rovescio o temporale. Il servizio di protezione civile del comune di Brindisi segue l'evolversi della situazione in costante contatto con il dipartimento nazionale. Sul sito della protezione civile del Comune di Brindisi www.comune.brindisi.it/protezionecivile/sono_consultabili_alcune_norme_generali_di_comportamento.

Mare Nostrum, rientra alla base la nave Pennetti

Taranto Buona Sera -

Taranto Buona Sera

"Mare Nostrum, rientra alla base la nave Pennetti"

Data: **27/10/2014**

Indietro

lunedì 27 ottobre 2014 Cronaca

Capitaneria di Porto

Mare Nostrum, rientra alla base la nave Pennetti

E' durata circa due mesi la missione del pattugliatore della Guardia Costiera

La Redazione

A| |

Segnala questa notizia ai tuoi amici con una email

x chiudi

A:

Da:

Messaggio:

Invia

- La nave Pennetti della Guardia Costiera © Tbs E' durata circa due mesi la missione del pattugliatore della Guardia Costiera, Nave Renato Pennetti, in forza alla Guardia Costiera di Taranto e che dallo scorso 16 giugno, è impiegata nelle acque del canale di Sicilia, per cooperare, nell'ambito del dispositivo nazionale "Mare Nostrum", all'operazione di soccorso ai migranti provenienti dal Nord Africa.

Il rientro a Taranto è infatti previsto nella giornata di domani, dopo che l'unità, temporaneamente dislocata presso l'Isola di Lampedusa, ha percorso circa 1000 miglia complessive, per un totale di 100 ore di moto, contribuendo al salvataggio di 120 migranti, fra i quali molte donne e bambini, nell'ambito del dispositivo di soccorso "Mare Nostrum". L'unità ha una lunghezza di trenta metri ed una larghezza di sette, con dodici membri di equipaggio, si caratterizza per avere una grande autonomia, circa cinquecento miglia nautiche, caratteristica che la rende particolarmente funzionale allo svolgimento di missioni, anche prolungate nel tempo, di soccorso alla vita umana in mare.

Ž

Allerta meteo, temporali al Sud

- Tgcom24

Tgcom24

"Allerta meteo, temporali al Sud"

Data: 27/10/2014

Indietro

26 ottobre 2014

Invia ad un amico Scrivi al Tgcom24 Stampa

Allerta meteo, temporali al Sud

Rischi in Sardegna, Sicilia e Calabria

23:02

- La Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteo avverse, che potrebbero determinare criticità idrogeologiche e idrauliche. Dal pomeriggio di lunedì, previste precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, su Sardegna e Sicilia, in estensione alla Calabria. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Orta di Atella :Pasquale Ragozzino nuovo coordinatore protezione civile**campanianotizie.com***"Orta di Atella :Pasquale Ragozzino nuovo coordinatore protezione civile"*Data: **28/10/2014**

Indietro

Orta di Atella :Pasquale Ragozzino nuovo coordinatore protezione civile

Pin It

Lunedì 27 Ottobre 2014

Il sindaco di Orta di Atella, Angelo Brancaccio, ha nominato il nuovo coordinatore del Gruppo comunale dei volontari di Protezione Civile. Si tratta del giovane avvocato trentenne Pasquale Ragozzino, individuato per le capacità mostrate negli ultimi anni nel campo della protezione civile e del volontariato. Il giovane professionista andrà a coordinare l'incessante attività del Gruppo comunale di volontari della Protezione Civile, costituito qualche anno fa e che attualmente conta circa 50 figure. "Ringraziamo l'avvocato Ragozzino per il compito che ha accettato di svolgere – sottolineano il Sindaco Brancaccio e l'Assessore alla Cultura Eduardo Indaco – e con lui desideriamo ringraziare tutti i volontari che fanno parte del nostro Gruppo, dando dimostrazione di grande generosità e senso civico. Il nucleo cittadino, in questi anni, è stato alleato forte e punto di riferimento non solo nei frangenti di emergenza nazionale ma anche nelle situazioni di difficoltà vissute dal nostro Comune. In questo contesto l'opera del volontariato è sempre stata una risorsa fondamentale e ora il suo ruolo si accentua con il rafforzamento del gruppo in collegamento diretto con le strutture comunali". Intanto, il neo coordinatore ha accolto con emozione l'incarico conferitogli. "Ringrazio il primo cittadino Brancaccio e l'amministrazione comunale per la fiducia che hanno riposto in me- ha detto Ragozzino-. E' davvero un onore essere chiamato a coordinare le attività di un gruppo di volontari che, con grande senso di responsabilità, è a disposizione della Città di Orta". Appena nominato, Ragozzino si è messo subito al lavoro incontrare tutto il gruppo di volontari per pianificare le attività istituzionali del gruppo.

STANZIATI FONDI PER GARGANO, NE SERVONO MOLTI DI PIÙ

| marketpress notizie

marketpress.info

"STANZIATI FONDI PER GARGANO, NE SERVONO MOLTI DI PIÙ"

Data: **27/10/2014**

[Indietro](#)

Lunedì 27 Ottobre 2014

STANZIATI FONDI PER GARGANO, NE SERVONO MOLTI DI PIÙ

Bari, 27 ottobre 2014 - "Oggi il Consiglio dei Ministri ha deliberato lo stanziamento di 10 milioni e mezzo di euro per far fronte ai danni prodotti dal maltempo sul Gargano nei primi giorni di settembre. Si tratta di una cifra che ci permette di iniziare solo con una parte di quegli interventi che hanno assoluta urgenza: non dimentichiamoci che i danni ammontano complessivamente a 318 milioni di euro". Lo conferma l'assessore regionale alla Protezione Civile, Guglielmo Minervini. "Auspichiamo perciò in tempi brevissimi un nuovo provvedimento da parte del Governo che consenta al Gargano di avviarsi verso una situazione di normalità. Non dimentichiamoci - prosegue Minervini - che il Gargano ha vissuto una situazione meteorologica assolutamente straordinaria, dove i danni sarebbero stati ancora più ingenti se non avessimo avuto dalla nostra un dispositivo di sicurezza che ha ben risposto all'emergenza. I 10 milioni e mezzo di euro saranno così ripartiti: 6milioni e 246mila euro per la realizzazione di interventi, anche strutturali, per la riduzione del rischio residuo connesso all'evento, finalizzati alla tutela della pubblica e privata incolumità; 3milioni e 622mila euro per il ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture strategiche; 591mila euro per l'organizzazione dei servizi di soccorso e l'assistenza alla popolazione".